



La Santa Sede

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II
IN GRECIA, IN SIRIA E A MALTA SULLE ORME DI SAN PAOLO APOSTOLO
(4-9 MAGGIO 2001)

CERIMONIA DI CONGEDO ALL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI DAMASCO

DISCORSO DEL SANTO PADRE

Lunedì, 8 maggio 2001

*Signor Presidente,
Illustri Amici Siriani,*

1. Prendendo congedo dall'antica terra di Siria, sono colmo di un senso di gratitudine. Rendo grazie prima di tutto a Dio Onnipotente per avermi permesso di proseguire il mio pellegrinaggio giubilare di fede nel bimillenario della nascita di Gesù Cristo. Sono grato a San Paolo, che è stato il mio compagno di viaggio a ogni passo di questo cammino.

Sono particolarmente grato a lei, Signor Presidente, e ai membri del Governo, che mi avete accolto con cuore aperto e mi avete porto la mano dell'amicizia. Il popolo siriano è famoso per la sua ospitalità, e in questi giorni ha fatto sentire un pellegrino a casa propria. Non dimenticherò questa cortesia.

Ringrazio la comunità cristiana, e in particolare le loro Beatitudini i Patriarchi e i Vescovi, per il modo in cui mi hanno accompagnato nel mio pellegrinaggio.

Serberò nel cuore il ricordo della mia visita alla Moschea degli Omayyādi e della cortese accoglienza ricevuta da Sua Eccellenza il Ministro del Wafq, da Sua Eminenza il Gran Mufti e dalla comunità musulmana.

Prego affinché la lunga tradizione siriana di rapporti armoniosi tra cristiani e musulmani continui e diventi sempre più forte, per testimoniare al mondo che *la religione, come adorazione di Dio Onnipotente, getta il seme della pace nel cuore delle persone*. Esaudendo i desideri più profondi dello spirito umano, essa arricchisce e unisce la famiglia umana nel suo cammino attraverso la storia.

2. La Siria è una terra antica con un glorioso passato. Tuttavia, per alcuni aspetti la vostra è ancora una nazione giovane che, in un periodo di tempo relativamente breve e in circostanze difficili, ha realizzato molto. La mia preghiera di pellegrino è che la Siria proceda con fiducia e serenità verso un nuovo e promettente futuro, e che il vostro Paese prosperi in un'era di benessere e di tranquillità per tutto il suo popolo.

La Siria è una presenza fondamentale nella vita dell'intera regione, i cui popoli hanno vissuto a lungo la tragedia della guerra e del conflitto. Affinché si apra la porta della pace, però, devono essere risolte le *questioni fondamentali della verità e della giustizia, dei diritti e delle responsabilità*.

Il mondo guarda al Medio Oriente con speranza e preoccupazione, attendendo con grandi aspettative qualsiasi segno di dialogo costruttivo. Restano molti e gravi ostacoli, ma il primo passo verso la pace deve essere la salda convinzione che *una soluzione è possibile entro i parametri del diritto internazionale e delle risoluzioni delle Nazioni Unite*. Rinnovo l'appello a tutte le popolazioni coinvolte e ai loro responsabili politici, affinché riconoscano che lo scontro non ha avuto successo e mai lo avrà. Solo una pace giusta può creare le condizioni necessarie allo sviluppo economico, culturale e sociale al quale hanno diritto i popoli della regione.

Grazie, Signor Presidente. Molte grazie a tutti voi: *Shukran!*

Possa il vostro futuro essere colmo delle benedizioni di Dio Onnipotente! Che la Sua pace sia sempre con voi: *As-salámu 'aláikum!*